

Tac su un rarissimo reperto appartenuto ad un teropode vissuto tra i 90 e i 60 milioni di anni fa. Collaborazione tra Associazione Ophis e Gruppo Medico D'Archivio nel segno della paleontologia.

GIULIANOVA - È stato effettuato nella sede giuliese del Centro Medico D'Archivio un esame diagnostico, specificamente una Tac, su un rarissimo osso, rinvenuto nel continente africano, appartenuto ad un teropode, cioè ad un dinosauro della categoria dei Tyrannosaurus e dei Velociraptor vissuto tra i 90 e i 60 milioni di anni fa.



Il dottor Claudio D'Archivio (a dx) con Alessandro Paterna (a sx)



parte del fossile sottoposto a Tac

Il reperto, esaminato dall'équipe composta dal direttore scientifico del Gruppo, dott. **Claudio D'Archivio**, e dal dott. **Gabriele D'Archivio**, è stato consegnato dal teramano **Alessandro Paterna**, presidente dell'associazione Ophis ed erpetologo attivo nel campo della conservazione e della divulgazione di informazione erpetologica, autore di diversi lavori scientifici e consulente, per la provincia di Teramo, dei Carabinieri Forestali nonché di enti pubblici e privati nazionali ed europei.

«Una delle ragioni per cui abbiamo chiesto al Gruppo Medico D'Archivio di sottoporre il fossile alla Tac è che i dinosauri presentavano cavità nelle ossa, sacche d'aria nello specifico, tali da permettere a questi giganti del passato di muoversi, e correre addirittura, avvantaggiati da un'ossatura più leggera e da un particolare sistema di ossigenazione che regolava la

loro temperatura corporea. Gli esami – prosegue Alessandro Paterna – potrebbero evidenziare una morfologia diversa rispetto alle specie della stessa famiglia. Se così fosse, si giungerebbe in futuro ad una riclassificazione della specie. In ogni caso i risultati di questa procedura verranno pubblicati dopo la fine del mio studio e della revisione scientifica».

Grande soddisfazione è stata espressa da Claudio D'Archivio. «Inizia una nuova frontiera per il nostro Centro. Da oggi infatti nasce una proficua collaborazione con Alessandro Paterna e l'associazione Ophis nel segno della paleontologia. A loro abbiamo messo a disposizione, e continueremo a farlo in futuro, le nostre tecnologie e competenze. Come Gruppo Medico – prosegue il dottor Claudio D'Archivio – ci siamo sempre interessati al territorio supportando ricerche storiche, opere letterarie, discipline sociali perché crediamo molto nelle risorse locali. Questo è un ambito diverso rispetto ai tradizioni settori culturali dei quali ci siamo interessati. E indubbiamente assai intrigante. Piace davvero pensare che uno studio così importante veda protagonisti dei giovani ricercatori teramani».

Il fossile esaminato nel Centro diagnostico di Giulianova, insieme con altri, sarà esposto a fine lavori nel Centro Ophis, una struttura sita nel Teramano che sarà ultimata entro l'inizio del prossimo anno per essere adibita a centro erpetologico nonché a museo di scienze naturali con lo scopo di continuare a studiare e pubblicare i progetti erpetologici e paleontologici svolgendo altresì attività didattiche.